

_Lettera_N_1030

Al cavaliere Pietro Marietti

Torino, 20 aprile 1867

Car.mo Sig. Cavaliere,

Già prima d'ora doveva scriverle per la molta bontà e carità che Ella e la sua famiglia mi usarono quando fui a Roma; ma una moltitudine di cose, di affari e di persone me l'hanno impedito.

La ringrazio adunque con questo foglio e vieppiù la ringrazio che aggiunse altri favori mercé le due cambiali che ho con tutta regolarità ricevute.

In quanto a' suoi progetti vada avanti, procuri soltanto di avere il beneplacito del Santo Padre e poi avrà con sé la benedizione del Signore.

Dal mio canto, caro Pietro, non mancherò di raccomandare ogni giorno nella santa messa Lei, le sue fatiche, la sua famiglia affinché ella possa avere la grande consolazione di vederla ad multos annos felice nel tempo e quando a Dio piacerà tutta seco nella gloria della beata eternità.

Ci sarà anche il povero D. Bosco? Mi dia risposta chiara e positiva.

Pregli anch' Ella per me e per tutta la mia numerosa famiglia, affinché niuno di quelli che sono venuti in questa casa abbia da andare perduto.

La prego di salutar e di augurar buona festa a Lei, alla sua famiglia, a Mons. Manacorda, al comm. Angelini, al suo segretario, con cui pranzammo agli Antoniani.

La Santa Vergine ci conservi ora e sempre sotto alla efficace di Lei protezione e ci aiuti a salvarci tutti in eterno.

Colla più sentita gratitudine mi professo Di V. S. car.ma

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco P.s. Presto avrà la visita del sig. cav. Oreglia. Aveva terminata la lettera, quando ricevo la sua del 18 in cui mi annunzia che l'affare per cui si pregò è conchiuso. Animo, fiducia in Dio, e spera molto bene. Noi pregheremo anche per questo affare. Dolcezza, pazienza, adagio, fermezza. Il cav. e D. Francesia ossequiano.